



emozioni, informazioni e commenti su teatro, cultura, arte, società



Home



Agenda



Cerca



Facebook



Youtube

ven 06-11-2015 06:42, n.6595 - visto 221 volte

“Il viaggio di Carlotta”: l'Ensemble Nicola Sala diretta da Gabriele Bonolis

All'Auditorium Sant'Agostino le parole di Carlotta Nobile e le musiche di Maurice Ravel, Pietro Picchi, Claudio Gabriele, Silvia Colasanti e Gianluca Podio

di **Elide Apice**

[sfoglia l'album delle foto](#)



Le parole di Carlotta Nobile, alcune sue personali e incisive riflessioni su alcuni dipinti del XX secolo. declamate da Sandro Cappelletto, rinomato musicologo e critico musicale, hanno

risuonato all'Auditorium Sant'Agostino a colpire cuori e anime dei tanti presenti.

Ieri l'iniziativa voluta dal Conservatorio Nicola Sala in memoria della giovane e talentuosa violinista e apprezzata storica dell'arte e ideata dallo stesso professore Cappelletto con Gabriele Bonolis che ha diretto l'Ensemble Nicola Sala.

Coniugare le passioni di Carlotta in un momento di condivisione, questa l'idea del progetto che ha proposto stralci delle sue narrazioni accompagnate dalle musiche di Maurice Ravel, Pietro Picchi, Claudio Gabriele, Silvia Colasanti e Gianluca Podio proposte dall'Ensemble Nicola Sala con Giuseppe Branca, flauto; Michele Pepe, clarinetto; Nicoletta Sanzin, arpa; Vincenzo Iovino, violino I; Emanuele Procaccini, violino II; Alessandro Zerella, viola I; Sergio Fanelli, viola II; Gianluca Giganti, violoncello I; Emilio Mottola, violoncello II, il soprano Anna Maria Festa.

Il preludio con "Oxmiron", l'ultimo libro scritto da Carlotta Nobile, cui è seguito un secondo momento musicale a partire dalle suggestioni di "Le maschere" di Ensor per continuare con "L'onda" di Coubert e le parole struggenti che riaccendono il ricordo.

"Quando suono - scrive Carlotta - rivivo ogni gioia, ogni dolore. Quando suono mi racconto e mi rinnego".

Il successivo momento a partire dall'analisi delle opere di Lucio Fontana, "Concetto spaziale" e "Attesa".

"Il silenzio del mare d'inverno" ha accompagnato le suggestioni di Carlotta riguardo il dipinto di Hopper "Le undici del mattino" che le fa scrivere: " Sono davvero così cambiata?.

Cammino ai bordi di me stessa da due anni.

Sono sospesa, immobile, con lo sguardo verso una finestra aperta sul mondo.

Sono l' sospesa in un istante dilatato nel tempo che sembra durare per sempre".

La parte finale tratta da "Il silenzio delle parole nascoste" e il concetto di felicità per Carlotta Nobile.

"Con l'orgoglio di aver realizzato il mio sogno - scrive - di aver vissuto quello che c'era da vivere, di aver provato tutto quello che c'era da provare, con la certezza di aver vinto la mia battaglia, di aver toccato l'infinito.

Con la consapevolezza di poter dire a me stessa: ce l'ho fatta! Questa è per me la felicità".

"Il vuoto dell'assenza di Carlotta dobbiamo riempirlo con i ricordi di chi l'ha conosciuta - così il Maestro Bonolis aveva dato il via all'incontro - ricordi che riportano l'immagine di una persona speciale, di grande maturità, di forza morale".

Prima del concerto, emotivamente coinvolgente, la presentazione del libro "Donatori di musica" (edizioni Curci) di Luca Fumagalli, nato dall'esperienza straordinaria che da un fatto drammatico, la scoperta di una grave malattia, ha convinto un gruppo di medici e di musicisti a portare musica nelle corsie degli ospedali e in particolare nei reparti di oncologia.

Il progetto che mira a costruire un nuovo concetto di cura del malato oncologico ha ricevuto nel 2013 il Premio Alexander Langer.

"Carlotta era donatrice di musica - ha ricordato Sandro Cappelletto e ai suoi ricordi si sono aggiunti quelli del maestro Marco Scolastra con il quale aveva più volte collaborato Carlotta - La storia di questa giovane musicista è in un certo senso leopardiana per la cecità del male che arriva improvviso senza un motivo e che spiazza.

Carlotta aveva trovato, però, la forza di reagire e di donare il suo sorriso a chi come lei soffriva.

Tutto ciò che Carlotta ha fatto era orientato a un futuro senza limiti come senza limiti era la sua capacità di donarsi agli altri fino a quel famoso concerto che avrebbe dovuto tenere a Bolzano e che invece non riuscì a realizzare. L'intensità della sua forza ha fatto sì che proprio all'ospedale di Bolzano le venisse dedicata una sala".

Questo il programma della serata Maurice Ravel:

"Introduzione e Allegro" per arpa, fl. cl, quartetto d'archi;

Pietro Picchi: "Le Maschere" (dall'omonimo dipinto di Ensor) – per voce recitante, soprano, arpa, fl. cl, sestetto d'archi;

Claudio Gabriele: "L'onda" (dall'omonimo dipinto di Gustave Courbet) – per voce recitante, arpa, fl. cl, sestetto d'archi;

Silvia Colasanti: "Concetto spaziale – Attesa" (1960) (dagli omonimi dipinti di Lucio Fontana) – per voce recitante, arpa, quartetto d'archi;

Gianluca Podio: "Il silenzio del mare d'inverno" (dal dipinto di Hopper "Le undici del mattino") – per voce recitante, soprano, arpa, fl. cl, sestetto d'archi;

*"Il potere della musica di integrare e di curare
è un elemento essenziale.
La musica è il più potente farmaco non chimico"
Oliver Sachs - 1973 - Risvegli*

